

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono (010) 770.126

LA PAROLA DEL RETTORE

Anno Santo della Redenzione

(Breve relazione)

Si era aperto il 25 marzo 1983 e si è chiuso il giorno di Pasqua 1984.

E' stato certamente un anno di Misericordia e di Grazia, e di ciò non ringraziamo mai abbastanza il Signore.

Il nostro Santuario era stato scelto dal nostro Arcivescovo, Card. G. Siri, come sede di Giubileo, cioè venendo qui si poteva acquistare lo stesso Giubileo che si acquistava andando a Roma.

Anche di questo non diremo mai abbastanza grazie al nostro Arcivescovo. Il Santuario avrebbe dovuto servire tutta la zona del Levante.

Il risultato qual è stato?

Ogni Venerdì dell'anno alle ore 16,30 si è tenuta la funzione penitenziale e alle ore 17 la S. Messa Giubilare.

La partecipazione, nel complesso, è stata abbastanza numerosa e costante.

Purtroppo, fatte alcune rare eccezioni, nessuna Chiesa locale ufficialmente, ha partecipato comunitariamente alle celebrazioni giubilari.

Il motivo? Noi non giudichiamo, né vogliamo indagare. Da parte nostra, con

sacrificio, ma con grande amore, abbiamo fatto tutto il possibile per agevolare queste iniziative. Per tutto l'anno il Santuario ha predisposto che ci



fosse, ogni giorno, un confessore fisso ed ha messo a disposizione dei pellegrini i locali della « Foresteria » per agevolare in ogni modo i presenti per il Giubileo.

Ora siamo ritornati alla norma, ma siamo certi che la Grazia del Signore abbia fatto la sua parte. E i frutti si vedono anche!

Certo, per il Santuario è stato un vero onore, oltreché una grazia di Dio.

Perciò abbiamo immortalato nella navata est del Santuario l'avvenimento. Infatti, come abbiamo già accennato nei numeri precedenti di questo periodico, il Prof. Poggi ha dipinto sia il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II che apre le

porte della Basilica di San Pietro, sia il nostro Arcivescovo, che indica il nostro Santuario come sede di Giubileo.

Da queste colonne vogliamo inoltre ringraziare con animo grato e riconoscente i buoni Padri Olivetani di San Prospero ed in particolare P. Egidio per l'aiuto prezioso e costante che hanno dato durante l'Anno Santo. Certo, nel segreto del confessionale, hanno collaborato con la Divina Misericordia, a far sì che molti fedeli potessero acquistare « il Dono di Dio ».

Grazie quindi a loro e a quanti ci hanno aiutati e sostenuti.

Il Rettore

FESTE DEL 2 LUGLIO

466° anniversario dell'Apparizione

Cari devoti della Madonna,

quando leggerete queste righe la festa a noi e a voi più cara sarà molto vicina.

« Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio ».

Con queste parole di un'antica preghiera che la Chiesa rivolge da secoli alla Vergine Maria il S. Padre Giovanni Paolo II. ha voluto iniziare l'atto di affidamento o di consacrazione alla Madonna da lui composto e che tutti, in ogni diocesi e in ogni parrocchia, abbiamo fatto in occasione della Festa dell'Annunciazione il 25 marzo.

Credo che per tutti, quanti ci prepariamo a festeggiare l'annuale solen-

nità della Madonna del Boschetto, queste stesse parole possano diventare motivo di invito e di fiducia.

Invito a cercare rifugio non nelle nostre povere forze umane o nelle nostre scarse possibilità di affrontare e risolvere i tanti e gravi problemi che ci affliggono, ma nella grande ed efficace protezione di Maria, Madre di Cristo e Madre nostra.

Noi sentiamo il bisogno di qualcuno che ci aiuti, che ci capisca, che provveda alle nostre necessità e che preghi per noi.

E chi più della Madonna può fare questo, Lei che è la Madre del Signore?

Mi auguro che tutti coloro che que-

st'anno verranno pellegrini al nostro Santuario del Boschetto possano sperimentare non solo i segni della grande protezione materna di Maria ma anche sappiano esprimere la gioia e l'impegno di vivere come suoi figli devoti e fedeli.

Il Rettore

PROGRAMMA

DEI FESTEGGIAMENTI

Venerdì 29 giugno: Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Inizia il Triduo in preparazione alla Solennità dell'Apparizione.

ore 17,30 - Rosario, canto delle Litanie;

ore 18,— - S. Messa con breve omelia. Scoperta.

Domenica 1° luglio: Vigilia dell'Apparizione:

ore 11,— - Messa solenne;

ore 18,— - S. Messa celebrata da Don Salvatore.

ore 21,— - S. Messa celebrata da Don Egidio, nostro solerte Cappellano.

Lunedì 2 luglio: Solennità dell'Apparizione della Madonna.

Sante Messe: ore 7 - 8 - 9 - 10 - 11.

ore 17,30 - Vespri;

ore 18,— - Concelebrazione dei Sacerdoti Camogliesi e del Vicariato;

ore 21,— - S. Messa.

Festeggiamenti esterni: Domenica 1° luglio, ore 21,30, Concerto in piazza della Banda « Città di Camogli ».

Lunedì 2 luglio, ore 21,30, proiezione di un film nel Chiostro del Santuario.

Sarà anche allestita una ricca fiera di beneficenza.

A tutti il cordiale invito a partecipare alle onoranze della Nostra Regina del Cielo e Patrona di Camogli.

Il Rettore

Cronaca del Santuario

(Febbraio - Aprile 1984)

Il Santuario ha vissuto, dopo Natale, una calma solo apparente.

Nelle domeniche e nei Venerdì dell'Anno Santo il concorso dei fedeli è stato quasi sempre, non dico eccezionale, ma quasi. Il merito? Certamente l'Anno di Grazia del Giubileo.

Riportiamo ora dettagliatamente la cronaca di alcuni avvenimenti.

« La Candelora »: la giornata fredda e piovosa non ha permesso affluenza alle Sacre funzioni. « La Candelora » è la festa più antica che la Chiesa celebra in onore della Madonna. Per l'occasione si benedicono le candele, che portate nelle famiglie svolgono un ruolo di simbolo: ricordare che si ha un'anima; che dobbiamo morire da cristiani e quindi al momen-

to opportuno chiamare il Sacerdote che ci aiuti a morire nel Signore. La celebrazione solenne è stata officiata dal Rettore, che all'omelia ha richiamato i numerosi fedeli ad accogliere il « Dono di Dio », soprattutto in questo Anno Santo della Redenzione.

S. Biagio: « Per intercessione di S. Biagio, Dio ti liberi dal male di gola e da qualsiasi altro male ». Questa l'invocazione fatta dal Sacerdote nell'atto di toccare con le candele benedette, la gola del fedele. S. Biagio infatti è il protettore della gola. L'affluenza è stata molto numerosa.

« **Le Ceneri** »: Con l'imposizione delle Ceneri ha inizio la S. Quaresima, che è un tempo « forte » dell'anno liturgico. La Quaresima è preparazione alla Pasqua e quindi ci ricorda la nostra Redenzione operata da Gesù Cristo. Questa Quaresima dell'Anno Santo della Redenzione, assume quindi una caratteristica di particolare significato e importanza. Molto numerosa la partecipazione.

25 Febbraio: Giornata dedicata alla Pace. Un folto gruppo di giovani della C.R. di Camogli, di Sori, Recco e Teriasca, guidati da Don Salvatore sono venuti al Santuario per un Ritiro Spirituale e per l'acquisto del Giubileo. Ha celebrato la Messa prefestiva Don Salvatore, il quale all'omelia ha trattato il tema della « Pace ». I giovani hanno partecipato molto attivamente con canti e preghiere. E' stato bello ed edificante.

Via Crucis: Nel tempo della Quaresima come funzione particolare si fa il pio esercizio della Via Crucis. Que-

st'anno, dato l'Anno Santo, è stato particolarmente partecipato. Gruppetti di fedeli di Recco, di Santa Margherita, di S. Rocco e di Ruta, hanno partecipato alla Via Crucis per l'acquisto del Giubileo.

S. Giuseppe: Il culto a S. Giuseppe in un Santuario Mariano deve essere costante e fervente, perché intimamente connesso al culto della di Lui Immacolata Sposa. Al Boschetto la devozione a S. Giuseppe fu sempre ed è tuttora teneramente e fervorosamente coltivata durante tutto il corso dell'anno. La Statua di S. Giuseppe, vera opera d'arte dell'insigne scultore Antonio Canepa, trionfa al centro della bellissima cappella, ricca di marmi policromi ed armoniosa, a Lui dedicata. La festa, nonostante non sia più di precetto, riuscì solenne e numerosa fu la spontanea partecipazione dei fedeli alle SS. Messe, soprattutto a quella solenne delle ore 17.

Ha cantato Messa Don Egidio, il quale nell'omelia ha parlato di S. Giuseppe « Giusto e lavoratore ».

Settimana Santa: Quest'anno, dato la circostanza dell'Anno Santo è stata particolarmente sentita e partecipata.

— Chiesa zeppa per la Domenica delle Palme.

— Chiesa zeppa per il Giovedì e Venerdì Santo con centinaia di Comunioni.

Molto bello e ammirato il cosiddetto « Sepolcro » allestito dai bambini del Catechismo e delle Medie, ai quali va il nostro sentito ringraziamento.

Pasqua: Si chiude l'Anno Santo. L'eccezionale bellissima giornata primaverile ha richiamato a Camogli un'altrettanta eccezionale folla di turisti.

Tutte le SS. Messe furono affollatissime.

Nel pomeriggio poi, data la particolare affluenza abbiamo dovuto celebrare due SS. Messe Vespertine.

Ad ogni Messa si è tenuta una breve cerimonia per l'acquisto del Giubileo. Alle ore 16 col canto del « Te Deum! » di ringraziamento abbiamo chiuso l'Anno Santo della Redenzione.

loro 50 anni di armoniosa convivenza.

29 Aprile: Endrizzi Massimo e Gimelli Marina, sposano in Parrocchia, ma salgono al Santuario per la consueta « scoperta ».

1° Comunione: Alle ore 11, accompagnato dai genitori e da molti parenti ed amici, nel nostro Santuario, ai piedi della Madonna, Federici Alessandro, nostro solerte Chierichetto, si è accostato per la 1° volta a Gesù Eucaristia.

Per lui ha celebrato il Rettore, che ha avuto parole di affettuose esortazioni e di augurio.

CELEBRAZIONI VARIE AL SANTUARIO

FUNERALI AL SANTUARIO:

MATRIMONI:

7 Gennaio: Ferrari Veraldo e Mortola Fortunata sposano a S. Rocco, ma scendono al Santuario per la « Scoperta di protezione ».

12 Gennaio: Bertolotto Fulvio e Bertolotto Emanuela sposano al Santuario in un clima di grande gioia e amicizia. Celebra per loro il Rettore.

28 Aprile: 50° di matrimonio dei coniugi Crovari Giuseppe e Franchi Carmelinda. Attorniate dai figli, dai nipoti e da numerosi parenti ed amici, in un clima di festa e di gioia, hanno voluto ringraziare il Signore per i

31 Gennaio: Veronesi Ilde ved. Mura di anni 80, deceduto a Recco nella Clinica «M. Caterina» con i Sacramenti della fede.

10 Febbraio: Lavarello Antonietta in Bozzo di anni 82, deceduta dopo lunghe sofferenze nella sua abitazione amorevolmente assistita.

21 Febbraio: Benvenuto Rosa Luigina di anni 82, deceduta all'Ospedale di Recco dopo quattro anni di malattia.

13 Aprile: De Agostini Enrica ved. Sivori di anni 95 deceduta all'Ospedale di Camogli dopo lunga malattia, amorevolmente assistita.

30 Aprile: Schiaffino Laura di anni 63, deceduta a Recco nella Clinica « M. Caterina », dopo lunghe sofferenze.

ATTIVITÀ SVOLTA DAL SOTTOCOMITATO DELLA CROCE ROSSA NEL 1983

Come a ogni anno portiamo a conoscenza dei soci e della popolazione, l'attività svolta dal nostro sottocomitato dell'anno 1983.

1) Effettuate n. 274 visite domiciliari.

Distribuiti n. 241 pacchi di generi alimentari.

Distribuiti n. 62 capi di vestiario (biancheria, scarpe, varie).

Contributi per medicinali e varie per un totale di n. 338 interventi.

2) **Befana C.R.I.** effettuata presso l'Istituto Clotilde Olivari, donando due filmi con storie complete da loro scelte.

3) **Donatori di sangue:** nelle trimestrali raccolte, sono stati raccolti n. 72 flaconi.

4) **Il servizio di ambulanza** ha registrato n. 225 interventi gratuiti per un totale di km. 8.968.

INIZIATIVE

Per svolgere il sopracitato programma, si è svolta la annuale « Lot-

teria di Natale » con in palio interessanti premi.

Nell'ambito dell'educazione sanitaria, si è svolto presso la statale scuola media di Camogli e presso il Liceo Scientifico di Recco, un corso di Primo Soccorso tenuto da una crocerossina monitrice.

Ringraziamo tutti i soci che sostengono con la loro adesione e collaborazione la nostra Istituzione e si fa appello ai simpatizzanti di integrare il numero degli iscritti e dei Donatori di sangue.

La sede è situata in Via XX Settembre 31 (Soc. Capitani) è aperta tutti i mercoledì dalle 9,30 alle 11.

Il Sottocomitato

ONORIFICENZA

Il 12 Maggio 1984 a Palazzo San Giorgio in Genova è stata consegnata la Medaglia d'Oro di Lunga Navigazione al Com.te **Giovanni Luigi Cortassa**, quale più giovane Capitano d'Italia insignito al merito.

Il Cap. Cortassa fu l'ultimo comandante della « Michelangelo » e « Raffaello », bianche navi sparite nel 1977.

A lui i nostri rallegramenti e felicitazioni per il meritato riconoscimento e l'augurio di vita lunga e serena sotto lo sguardo materno della Madonna del Boschetto.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Febbraio - Marzo - Aprile 1984.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: «Pro Santuario» ripetono le seguenti intenzioni: 1.o ringraziamento benefici ricevuti; 2.o implorazione particolari grazie; 3.o in memoria e suffragio defunti; 4.o pro lavori restauro Santuario.

L. 1.000.000: In memoria di Ernesto Pauri, la moglie.

L. 500.000: In memoria di Maria Amoretti.

L. 200.000: Il nonno Cavassa, in occasione della 1ª Comunione di Cesare e Andrea Picasso - Dott. Rovetta, per le pitture - Fam. Costa Ferro.

L. 100.000: A.O.M. - Antola Lorenzo - In mem. di Enzo e Lice Fiordomo, la figlia - Brambilla Pupy - Fratelli Mortola, in memoria di Beby Briasco - Cap. Mario Schiaffino - Signora Pisoni - In mem. di Antonelli Renato.

L. 75.000: C.P. - N.N., in ringraziamento - In mem. di Elettra Passalacqua.

L. 50.000: A.O. - Fam. Uccello - Lorenzo Rinoso - F.G.O., nel 1º anniv. di Silvio Caccas - Maria, Giacomo, Salvatore, Maria, Mario, Domenico - Fam. Mortola - Mariani Adele - A.O., in suffragio - In mem. di Benvenuto Luigina, la sorella Teresa - M.R.

L. 35.000: In mem. della sorella Suor Luisa, fam. Schiaffino.

L. 30.000: n.n.

L. 25.000: D.C.A., in mem. di Silvio.

L. 20.000: Brinzo O. - Sorelle Villa - In mem. di Prospero Figari, la moglie - Gini Maria Ada - Benvenuto Olga Verrone - Mibelli, in mem. di Teresa e Pierina - Campodonico Leonilda - Suffragio di G.B. Schiaffino nel X anniversario - Fam. Bozzo Lagomarsino.

L. 15.000: In suffragio di Gio Bono Marini - Caterina Mortola, ved. Maggiolo - D.G. Checchi, in mem. della mamma.

L. 10.000: n.n. - In mem. di Marroni Stefano - In mem. di Mons. Giacomo Massa - In mem. di Maria e Letizia Barbieri - Lertora Angelina - In mem. di G.B. Figari, la moglie - M. - In suffragio di Brinzo B. - Balboni Ro-

sa - Maria Arienti - Costa Ermelinda - Fam. Aste - Pessagno Maria Antola - Goeta Federico - Verrone Genevra - Marroni Gamba - Lidia Ferrantino - Saracco Armida - Repetto Aurelia - Batty Razeto - Alloero Teresa.

L. 5.000: n.n. a S. Giuseppe - Arienti Pina - n.n. - Brigneti Bianca.

\$ 10: Anselma Marchesotti.

Una piccola moneta d'oro in onore di S. Giuseppe per gr. ric.

Una tovaglia per l'altare dell'Addolorata.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

D.R. - Schiappacasse Caterina - Riccobaldi Gerolamo - Cavassa Paolo - Martini Fortunato - Fregara Aristide - Fam. Costa Ferro - Camilla Macchi Oneto - Massa Gio Batta - Massa Benedetta Orlando - Ferrari Anna - Monzeglio Armida - Vittorio Luigi Bertolotto - Cagetti Carlo - Sorelle Molfino - Suor Magiasco Caterina - Brusco Agrifoglio - Landucci Pietrina Toron - Ferreccio Caterina - Rosa Marruffi - Fam. Lagno - n. n. - Michele Rovetta - Olivari Cecilia - Dapelo Mario - Dapelo Ferrari - Vago Aurelio - Anna e Piera Passalacqua - Mussi Leone - Fam. Macchia-vello - Francesca Marini - Farfarello Carlo - Fam. Schiaffino (Genova) - Bertolotto Filippo - Manunta Margherita - Schiaffino Fortunata - Casaris Almino - Sorelle Sola - Famiglia Oneto - Olivari Francesco - Bodrati Angela - Crovari Adelia - Bonanomi - Fam. Aste - Olivari Teresa - Fasani Ida - Coros Antonio - Maria Oppia Schiaffino - Aste Cevasco Anna - Briasco Angelo - Luigi Alessio - Emilia Bozzo Costa - Orselli Ezio - Di Angelantonio - Maggio Angela - Bisso Caterina - Giuseppe Bozzo - Caffarena Maria - Beretta G. Luigi - Brinzo Maria - Molfino Vittoria - Fam. Simonetti - Calafati M. Teresa - Miglianelli Antonio - Lavarello Fortunato - Peragallo Carla - Castagnola Bianca - Marini Maria - Fam. Balestra - Perini Teresa - Maria Emilia Razeto - Mons. Erasmo Sanguineti - Olivari Mariuccia - Mazzoli Ivo - Endrizzi Pierre - De Pascale Aurelia Clerici Virgiglio - Fam. Ogno - Clerici Fortunato - Clerici Olivari Gina - Angelini Gianna - Sorelle Bertolotto - Carbone Nicola - Moggia Maria - Repetto Dante - Ansaldo Gianna - De Marco Raffaele - Bianca Dapelo - Oneto Giacomo - Sandro Anelli - Benvenuto Suor Vittoria - Marini Terenzio Cesarina - Mortola Giacomo -

Bozzo Lorenzo - Cuneo Caterina Ratti - Stiappacasse Caterina - Antola Giovanni - Figari Carlo - Deterni Eufemia - Boccardo Salvatore - Mori Giovanni - Fam. Federici Facchinetti - Gallotti Remo - Tienforti Peragallo Antonietta - Batty Razeto - Crovari Andrea - Caffarena Giuseppe - Montobbio Nella - Simone Lavarello - Fochesato Maria - Pagliarino Irene - Razeto Emanuele - Gandolfi Emilio - Gazzale Lina - Mortola Emilia - Olivari Caterina - Bianchi Rosa - Luigi Tullio - Maria Boghi - Olivari Flora - Fontana Ernesta - Carlo Schiappacasse - Carlo Cinollo - Giuseppe Florio - Amalia Massa - Pessagno M. Antola - Repetto Erasmo - Forno Temis - Solfi Giuseppina - Oneto Ida - Gatti Adriana - Basso Anna - Rina Stiappacasse - Sorelle Macchiavello (Ruta) - Montepagano Andrea - Benvenuto Teresa - Campodonico Giuditta - Lannaro Teresa - De Biasi Paola - De Biasi Giuseppe - Gatti Piero - Chierichetti - Saracco Armida - Repetto Maria - Bozzo Flora - Fam. Oneto - Bozzo Geronima Schiappacasse - De Luca Gaetano - Arru Giovanni - Lina Racca - La Firenze Pier Luigi - Cap. Roberto Foppiano - Caorsi Amelio - Avegno Rina - Alberti Federico - Solimano Ansaldo - Palombo Francesco - Bianchi di Lavagna Bertolotto - Lena Giovanni - Mortola Fanny - Maria Letizia Massa - Olga Casareto - Lidia Corradi - Chiesa Maria - Geronima Denegri - Maria Barberis - Schiappacasse Stefano - Repetto Aurelia - Suor Caterina Magnasco - Farfarello Giovanni - Schiaffino Clara De Ferrari - Allovero Teresa - Casale Antonione - Fam. Venu-sello - Olivari Riva Milly - Bozzo Maria - Dott. Cuneo - Pini Giannina - Campodonico Leonilda - Fam. Gazzale - Perasso Ada - Limberta Faieti - Caffarena G.B. - Sorelle Bozzo - Piazza Luigi - Ferrari Cecilia - Mori Santina - Figallo Lina - Conti Adele - Monteverde Palmira - Maggiolo Pasquale - Balocco Carlo - Fortunata Ferraris - Dapelo Emanuele - Rosetta Vallardi - Fam. Bovetti - Sorelle Benvenuto - Balboni Rosa - Dordoni Rosa - Sorelle Arienti - Venturelli Federico - Giuseppe Priano - Uccello Giuseppe - Chiesa Fanni Matilde - Marini Agostino - Cilibrasi - Bonora Serena - Coniugi Pittaluga - Castello Agostino - Delia - Rey Elisa - Mortola Anna - Campodonico Rita - M. Rosa e Edvige Senno - Antola Maria ved. Benvenuto - Massa - Maria Bar-laro Cangiotti - Ageno Caterina - Cavassa Maria ved. Schiaffino - Protei Francesco - Bozzo

Tossini Cesira - Andrea Lertora - Lertora Angelina - Ina Massa Pastorino - Emma Oneto - Vexina Davide - Scaglione - Arienti Pina - Fam. Merello - Maggiolo G.B. - Pedrazzi Carlo - Chiesa Prospero - Fanciulli Filomena - Cap. Figari Gio Batta - Picetti Pietro - Ratto Carmela - Ist. S. Giuseppe, Genova - Avegno Annarosa e Prosperina - Caffarena Filippo - Rey Ernesto - Pisani Ines - Cosmello Pasqualina - Mortola Emanuele - Simonetti Armida - Gian Vittorio Seravalli - Repetto Maria - Casareto Giuseppe - Scevola Riccardo - Massone Benedetta - Devoto Laura - Ansaldo G.B. - Mortola Angela - Cipollina Rita - Luigi Schiaffino (\$ 10).

A tutti gli offerenti grazie sentitissime con l'assicurazione che il Periodico farà sempre del suo meglio per essere all'altezza dei desideri dei Lettori.

Naviganti sotto la particolare protezione della Madonna:

- Gandolfi Emilio e Roberto (10.000)
- Agostino Josè Ferrari (20.000)
- Gandolfi Emilio e famiglia (20.000)

Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Varesano Lucia (5.000)
- Ordito Lorenzo e Stefania (5.000)
- Roberto e Barbara Ansaldo (10.000)
- Mannucci Alessandra, n. 22-12-83 (20.000)
- Scaroni Luca (50.000)
- Andrea e Tomaso (25.000)
- Ciotti Alessandra (10.000)
- Michela, Federica, Matteo e Veronica (5.000)
- Abram Domenico, Roberto e Barbara (5.000)
- Ferruccio Fulvio (10.000)
- Sara e Luca (10.000)
- Gabriele, Enrico e Filippo (15.000)
- Ferrarazzo Roberto (20.000).
- Cipollina Roberta e Stefania (5.000)
- Giorgio (5.000)

Famiglie sotto la particolare protezione della Madonna del Boschetto.

- Fam. Avegno (5.000)
- Fam. Ardito (5.000)

- Fam. Varesano (5.000)
- Cacetti Cristina e Paola (30.000)
- Farfarello Franco (15.000)

- Fam. Farfarello (15.000)
- Fam. Mazzoli (20.000)
- N.N. (10.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

- Samarelli Luigi, nato a Genova, l'8 Febbraio 1984
Leali Rizzi Piero, nato a Genova, il 31 Marzo 1984
Maggio Andrea, nato a Genova, il 14 Aprile 1984
Francesco Andrea, nato a Genova, il 13 Aprile 1984
Brinzo Valentina, nata a Santa Margherita, il 14 Aprile 1984
Mudanò Benedetta, nata a Genova, il 30 Aprile 1984

FIORI D'ARANCIO

- Bertolotto Fulvio e Bertolotto Emanuela, il 12 Gennaio 1984, al Santuario
Stefanini Stefano e Alberti Clotilde, il 14 Gennaio 1984, a Ruta
Zicca Giuseppe e Mortola Rosa, il 21 Gennaio 1984, a S. Rocco
Spinetta Giuseppe e Piaggio Orietta, il 5 Febbraio 1984, a S. Rocco
Endrizzi Massimo e Gimelli Marina, il 29 Aprile 1984, in Parrocchia
Verdina Antonio e Luchi Barbara, il 6 Maggio 1984, in Parrocchia

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

- Gardella Gio Batta Prospero, deceduto il 17 Marzo 1984, nato nel 1892
Maggio Bruno, deceduto il 19 Marzo 1984, nato nel 1918
Ansaldo Vittorio, deceduto il 4 Aprile 1984, nato nel 1892
Chiesa Clementina, deceduta il 6 Aprile 1984, nata nel 1896
Pellerano Ines, deceduta il 13 Aprile 1984, nata nel 1911

- Figari Antonio, deceduto il 6 Maggio 1984, nato nel 1895
Mortola Angela, deceduta il 13 Maggio 1984, nata nel 1898
— De Gregori Pietro, deceduto il 13 Maggio 1984, nato nel 1903

Fuori Comune

- Maggiolo Bartolomeo, deceduto a Recco il 6 Gennaio 1984, nato nel 1886
Repetto G.B., deceduto a Genova il 28 Novembre 1983, nato nel 1931
Galuzzi Luigi, deceduto a Genova il 5 Dicembre 1983, nato nel 1956
Viacava Maria, deceduta a Lavagna il 31 Gennaio 1984, nata nel 1923
Javarone Angela, deceduta a Recco il 3 Febbraio 1984, nata nel 1908
Veronesi Ildegonda, deceduta a Recco il 29 Gennaio 1984, nata nel 1904
Benvenuto Rosa, deceduta a Recco il 20 Febbraio 1984, nata nel 1901
Leverone Mario, deceduto a Genova il 27 Gennaio 1984, nato nel 1912
Bortolotti Zem, deceduto a Friburgo il 16 Febbraio 1984, nato nel 1933
Maggiolo Enrico, deceduto a Chiavari il 23 Aprile 1984, nato nel 1905
Zerega Dina, deceduta a Recco il 24 Aprile 1984, nata nel 1914
Schiaffino Laura, deceduta a Recco il 28 Aprile 1984, nata nel 1921

nell'Ospedale

- Falzo Giovanni, deceduto il 19 Febbraio 1984, nato nel 1898
Picasso M. Marcella, deceduta il 27 Febbraio 1984, nata nel 1908
Zoli Leonardo, deceduto il 20 Marzo 1984, nato nel 1910
Dalla Vestra Emma, deceduta il 20 Marzo 1984, nata nel 1900

Bozzo Giuseppe, deceduto il 29 Marzo 1984, nato nel 1933

Schiappacasse Bartolomeo, deceduto il 30 Marzo 1984, nato nel 1909

Repetto Davide, deceduto il 7 Aprile 1984, nato nel 1913

De Agostini Enrichetta, deceduta il 12 Aprile 1984, nata nel 1889

Massa Antonio, deceduto il 13 Aprile 1984, nato nel 1925

Tienforti Secondo, deceduto il 23 Aprile 1984, nato nel 1899

Gotta Angela, deceduta il 25 Aprile 1984, nata nel 1891

Caffarena Maria, deceduta il 3 Maggio 1984, nata nel 1911

RASSEGNA CITTADINA

Gruppo Promozione Musicale

Riportiamo il programma delle prossime manifestazioni che questa Associazione ha organizzato in collaborazione con la Civica Amministrazione e con altri Enti Pubblici. Tutti gli incontri sono previsti nel Chiostro dell'ex-convento dei PP. Serviti adiacente il nostro Santuario. Il 2 giugno: R. Beltrami (pianoforte), con musiche di Brahms. Il 9 giugno: M. G. Baiocchi ed A. Pivato (pianoforte), con musiche di Fauré, Debussy, Schubert, Brahms. Il 16 giugno: Orchestra Eporediese diretta da A. Gotta, con G. Massaglia al pianoforte e musiche di Vivaldi, Mendelssohn, Grieg, Britten, Bloch. Il 23 giugno: G. Lasagna e V. Massaza (pianoforte), con musiche di Saint-Saens, Feld, Brahms. Il 3 luglio: E. Di Felice (flauto) ed O. Buccellato (pianoforte), con musiche di Beethoven, E.X. Mozart, Fauré, Saint-Saens, Poulenc.

Un meritato riconoscimento

Il 9 aprile scorso, nel salone d'onore del palazzo della Camera di Commercio di Genova, si è svolta la tradizionale assegnazione del «Premio Caffaro» e di altri analoghi riconosci-

menti destinati ai cultori di storia ligure. Sua Eccellenza il Ministro Alfredo Biondi ha consegnato al nostro concittadino ed apprezzato collaboratore G.B. Roberto Figari la targa-dono della Provincia di Genova, con la seguente motivazione: «...giovane ricercatore di archivi storici, con l'augurio che continui lo studio della marineria ligure». Il meritato riconoscimento, giunto all'amico Figari in modo inatteso, viene a premiare, sia pur con mero valore simbolico, la dedizione e la capacità che egli ha dimostrato tanto nel campo della storia locale, quanto in quello, più ampio, della cultura umanistica.

Museo Marinaro

Con una simpatica manifestazione tenutasi nel salone del Convitto «Marconi» a Camogli, sono stati presentati al pubblico della nostra città domenica 8 aprile i due volumi, a suo tempo editi dalla Sagep di Genova e curati dal capitano Pro. Schiaffino (direttore del Civico Museo Marinaro), «Vellieri di Camogli» e «Parlar camallo». La presentazione è stata tenuta da Vito Elio Petrucci, scrittore e regista, appassionato di cose liguri, alla presenza dell'autore. E' stata così pubbli-

camente enunciata l'intenzione di pubblicare, raccolti in un volume, gli scritti sparsi di Gio Bono Ferrari, fondatore del Museo Marinaro, oggi ormai introvabili, e l'idea di realizzare una traduzione in inglese del testo del catalogo parziale della quadreria del Museo, per destinarlo anche al mercato anglosassone.

Un dono prezioso

Il maestro Antonio Giuseppe Santagata — del quale si è ufficialmente festeggiato, con una grande mostra nel Ridotto del Teatro Sociale, lo scorso 10 novembre a Camogli, il novantacinquesimo compleanno — ha fatto dono alla Città di Camogli di quattro sue pregevolissime opere, a riprova dell'affetto che lo lega alla nostra terra. Si tratta naturalmente di dipinti che presentano scorci del porto, dell'Isola e di un paesaggio umano ormai scomparso e che ben danno a vedere quanto l'anima dell'artista si sia commosso al contatto con simili sollecitazioni. Degno di una nota tutta particolare è poi il quadro che riproduce una scena tipica della vita dei nostri pescatori: « La tintura delle reti », che presentiamo per la gioia



A. G. Santagata: « La tintura delle reti », olio su tavola cm. 50 x 60, donato dall'Autore alla Città di Camogli (Biblioteca Civica).

dei lettori. Tutte e quattro le opere sono state esposte presso la sala di lettura della Civica Biblioteca « Nicolò Cuneo », in cui si intendono raccogliere anche gli altri dipinti di proprietà comunale che abbiano, oltre ad un pregio artistico, anche il valore di testimonianza d'un'epoca.

CAMOGGLI: PIEVE DI S. MARIA SUO TITOLO

Nel raccontare la morte di S. Prospero, vescovo di Tarragona, avvenuta in Camogli nel 409, mentre percorreva l'antica via romana, il nostro concittadino P. Agostino Schiaffino (1579-1649), carmelitano, nei suoi *Annali Ecclesiastici della Liguria*, vol. I, p. 273

e seg., dice: « ... Spirata l'anima benedetta si racconta che... si sentirono suonare tutte le campane dei luoghi vicini..., onde concorsi i popoli dei detti luoghi... ritrovarono il Santo giacente, e nata tra loro contesa ove gli si dovesse dare sepultura... s'accorda-

rono che fosse posto sopra un giumento, il quale si dovesse lasciar camminare a sua voglia, et in quale luogo si fosse condotto ivi dovesse rimanere. Onde, posto ad effetto questo partito, l'animale, lasciando la buona via, s'incamminò per una strada precipitosisima..., detta perciò la Scogliera..., scendendo con il Corpo, con stupore di tutti, a CAMOGLI ove fu riposto nella Chiesa Parrocchiale che POI prese il nome da ESSO SANTO e da SANTA CATERINA, a cui da prima fu consecrata... ».

Don Nicolò Schiappacasse, a pag. 12 del suo: « Camogli - Memorie storiche fino al 1500 », annota: « ...Ma da nessun documento mai risultò che la Chiesa Parrocchiale di CAMOGLI abbia avuto per titolari questi due Santi. E' dall'anno 1192 fino a' giorni nostri che si trova sempre indicata col titolo di SANTA MARIA. Si noti, però, che S. CATERINA V.M. n'è contitolare, ma non si sa da quando. Tuttavia, ciò non toglie alcun merito alla leggenda che ci lasciò lo SCHIAFFINO intorno a S. PROSPERO e che ancor oggi scorre uniforme sulle labbra del popolo com'egli ve la raccolse nella prima metà del secolo XVI » ed a pagina 18 aggiunge: « ...gli eruditi avrebbero a muovere difficoltà specialmente perciò che riguarda il culto di S. CATERINA V.M.... », poiché le fonti che attestano la Sua vita ed il Suo culto sono piuttosto tardive: il suo culto, infatti, si diffonde in occidente SOLO a partire dal secolo VIII ed in GENOVA nel secolo XIII e su gli antichi documenti CAMOGLIESI il Suo nome compare SOLO nel 1400 (confraternita dei SS. Prospero e Caterina fondata in Camogli non prima del 1355 — gli annali del Muratori, dello

Stella e del Giustiniani suggeriscono il 1399 — ed ALTARE, eretto nella Plebana di S. Maria sull'Isola, in onore dei Santi Nicolò, Francesco, Antonio e CATERINA, SOLO nel sec. XV, come da testamento del Notaio Nicolò Pellerano di Camogli in data 3 maggio 1408, Notaio Simone de Compagnone filza 79 A.S.G.).

Chi scrive sottopone all'attenzione del lettore un documento ufficiale dell'Arcivescovo di Genova PORCHETTO SPINOLA (1299-1321), francescano, che rivendica alla Pieve di Camogli il titolo di S. MARIA « fin dalla Sua costruzione »: secondo il pio Arcivescovo, già il primitivo tempio paleocristiano dell'Isola fu consacrato alla MADRE di DIO e tale fatto documentata in maniera significativa lo sboccia-re del culto Mariano in terra genovese!

Siamo nell'agosto del 1311: a Genova, dal palazzo arcivescovile di S. Silvestro, governa, da dodici anni, la diocesi Fra. Porchetto Spinola, francescano; a Camogli, la Plebana di S. Maria è affidata, almeno dal 13 giugno 1307, all'Arciprete Filippo, coadiuvato da due canonici della medesima pieve sacerdoti Pasquale e Nicolò da Camogli e da prete Vassallo di Tribogna, rettore della Chiesa di S. Michele di Ruta, parrocchia suffraganea della stessa pieve; il 28 agosto, con atto del Notaio Leonardo da Garibaldo, l'arciprete Filippo rinuncia all'incarico ed il giorno 30 i suddetti canonici Pasquale e Nicolò, insieme a prete Vassallo, cedono i diritti loro spettanti, circa l'elezione del futuro Arciprete, all'Arcivescovo di Genova che, immediatamente con proprio decreto, nomina il successore nella persona del capellano di S. Pietro in Banchi Sa-

Il sacerdote EGIDIO, figlio di Rubaldo Solimano d'Albaro, che, il successivo 4 settembre, l'Arcivescovo ordina ad un suo Camerlengo d'indurre in possesso della Pieve « faccendogli toccare le travaglie dell'altare e le corde delle campane, immettendolo al suo posto in coro ed in Capitolo e consegnandogli la chiave della camera ».

Questo il testo del decreto arcivescovile di nomina: « Nel nome del Signore. Amen. Noi fratello Porchetto, per divino volere Arcivescovo di Genova, essendo al presente priva di Arciprete la Pieve di S. Maria di Camogli, per rinunzia a nostre mani fatta dall'arciprete Filippo, come da istrumento pubblico redatto dal Notaio Leonardo da Garibaldo... eleggiamo come attuale Arciprete della suddetta PIEVE di SANTA MARIA di CAMOGLI, PIEVE CHE FU COSTRUITA SOTTO TALE TITOLO ad onore di Dio e della Beata Vergine Maria, il Sacerdote Egidio, figlio di Rubaldo Solimano d'Albaro. Scritto in Genova, nel chiostro del Palazzo arcivescovile di S. Silvestro, il 30 agosto 1311, all'ora del vespro, presenti i testimoni Fra Guglielmo di Uscio, frate minore, il sacerdote Enrico da Portofino, rettore della Chiesa di S. Siro di Langa-sco ed il Notaio Leonardo da Garibaldo ».

Vedi Atti Notaio Leonardo da Garibaldo f. 146 v, 147, 147 v, 149 A.S.G.

L'Arcivescovo Porchetto Spinola, cultore della devozione Mariana, approfitta dell'occasione per mettere in risalto, una testimonianza storica degna di attenzione: l'antichissima Pieve di Camogli fu consacrata alla Madre di Dio, FIN DAL SUO SORGERE « Ad honorem Dei et Beatae Mariae

Virginis sub cuius vocabulo dicta plebs EST CONSTRUCTA »)!

Don Domenico CAMBIASO nel suo « Anno Ecclesiastico e Feste dei Santi in Genova nel loro svolgimento storico », 1918, parlando delle ORIGINI del Culto Mariano, ricorda: « Benché la venerazione e l'amore dei cristiani verso l'augusta Madre di Dio sia antico quanto il cristianesimo stesso, però d'un vero culto pubblico a Lei tributato non troviamo tracce prima della fine del secolo III e principio del IV. Le prime Chiese a Lei dedicate di cui ci resta memoria sono la basilica di S. Maria Antiqua a ROMA, innalzata nella prima metà del secolo IV, e, pochi anni dopo, quella di S. Maria in Trastevere, edificata da Papa Giulio († 352)... Grande impulso ebbe la divozione a Maria dal Concilio di Efeso dell'anno 431, nel quale fu condannata l'eresia nestoriana che negava la Sua Divina Maternità asserendo che il figlio nato da Lei non era persona divina ma un semplice uomo in cui abitava la Divinità e fu definito che MARIA E' VERA MADRE DI DIO, proclamando così non solo il più grande dei privilegi di Lei, ma il principio e il compendio di tutte le Sue grandezze.

Tutto il mondo cattolico accolse con plauso la definizione del Concilio e d'allora si ebbe un grande risveglio nella divozione a Maria, sicché non solo si moltiplicarono le preghiere e gli omaggi, ma anche gran numero di Chiese si andarono ovunque innalzando al Suo nome... Quindi è da ritenere che anche fra noi si siano allora innalzate, primizie del culto mariano, non poche Chiese dedicate a Maria... Tra queste primeggiano le PIEVI che... si fanno GENERALMENTE rimontare

ai secoli IV-V, cioè, ai primi secoli dopo la pace di Costantino.

Ora, delle 23 PIEVI che conta la diocesi di Genova, NOVE furono dedicate a Maria SS., cioè, Bargagli, Borgofornari, CAMOGLI, Ceranesi, Gavi, Rivarolo, Serra, Voltaggio e Voltri (ora Palmaro)... A queste Chiese principali e più antiche, fanno seguito altre chiese pure dedicate a MARIA, che sono assai numerose nel genovesato, e di cui molte sono antichissime e forse di poco posteriori alle suddette Pievi».

Trattando, poi, della Festa dell'Assunzione, osserva: « Il fatto che molte

Chiese nel genovesato e tra queste TUTTE LE PIEVI DEDICATE A MARIA SS. hanno per titolare la Sua ASSUNZIONE, dimostra che anche fra noi questa festa PREDOMINAVA sulle altre feste mariane ».

Risulta, quindi, EVIDENTE che LA COMUNITA CRISTIANA di CAMOGLI, riunita attorno alla Pieve di SANTA MARIA, ha nutrito, DA SEMPRE, una devozione speciale alla MADRE di DIO, ASSUNTA in cielo !

Don Andrea Figari
olivetano

NOTE DI STORIA RELIGIOSA

Da « l'anno ecclesiastico e feste dei Santi in Genova » del Sac. Dott. Domenico CAMBIASO, 1918, ricaviamo:

a) circa la CONFRATERNITA del ROSARIO: « ...A Genova troviamo detta Confraternita a FASSOLO nel 1504, in un oratorio omonimo presso la spiaggia del mare, poi trasferito nella salita di S. Francesco di Paola; la CAPPELLA del ROSARIO nella Chiesa di S.M. di CASTELLO, dei PP. Predicatori, nel 1513, e la COMPAGNIA del Rosario che apparisce ivi nel 1577 già fiorente e arricchita di speciali indulgenze nella prima domenica d'ogni mese e nelle feste della Madonna. La stessa CONFRATERNITA era stabilita nella PARROCCHIA di CAMOGLI (Plebana di S. Maria sull'Isola) nel 1518...»;

b) circa il culto a S. AMBROGIO: « ...Il grande Vescovo e metropolita di Milano, dal quale dipendeva tutta la Chiesa dell'alta Italia, morì nel 397, e certamente ebbe speciale venerazione in

tutte le regioni a Lui soggette. Nel Genovesato il Suo culto fu maggiormente promosso dai vescovi milanesi Suoi successori, che dimorarono a Genova, governando la nostra diocesi dal 569 al 640 circa. Prova di quel culto primitivo del Santo sono le due PIEVI di USCIO e di MIGNANEGO a Lui dedicate, pievi che rimontano al tempo dei detti vescovi milanesi, se non prima.

Altre Chiese pure dedicate a S. Ambrogio sono quelle di RAPALLO, Traso, Figino, Orero, Cornia, Voltri ed altre; delle quali possiamo, SENZA TEMA DI ERRARE, ascrivere le ORIGINI all'influsso dei Vescovi Milanesi in Genova.

L'erezione della CHIESA di S. AMBROGIO IN CITTA è comunemente attribuita al vescovo milanese COSTANZO (593-600), che poi vi ebbe sepultura nel 600.

In quell'epoca la Festa del Santo

già si celebrava in Genova ed è ricordata da un atto del Vescovo SAN GIOVANNI BONO (649-660), che parla della processione che si faceva dal clero genovese in FESTO S. AMBROSII ».

Fra le altre Chiese in onore di San Ambrogio sorte nel Genovesato per iniziativa dei Vescovi Milanesi residenti a Genova, va ricordata la Chiesa di S. AMBROGIO esistente in CAMOGLI (testamento 3 settembre 1258, Atti Notari Durante Domenico e Osbergero Oberto pag. 67 e 67 vs A.S.G.).

Prima che sorgesse la Confraternita dei SS. Prospero e Caterina V.M. (1355 e seguenti), l'attuale Oratorio di Via della Repubblica fu la antichissima CHIESA di S. AMBROGIO eretta in

Camogli per disposizione di S. GIOVANNI BONO (« ...Egli nacque a CAMOGLI... istituì erede dei Suoi beni la Chiesa di S. Ambrogio... e VOLLE che detta Chiesa fosse CUSTODE di tutti i suoi beni temporali... »); ce le confermano i dati suddetti offerti al lettore e riuniti con cura dall'illustre archivista diocesano D. Domenico Cambiaso e lo attestano, sul posto, i superstiti *reperiti romanici* che testimoniano la ricostruzione avvenuta nei secoli XI-XII. Già l'architetto Giacomo Bogliolo, scrivendo, in data 9-3-78, alla Sovrintendenza sono « la testimonianza della fondazione della Chiesa ».

Don Andrea Figari
olivetano

LORENZO BOZZO

(1870 - 1918)

* * *

La bella strada, oggi purtroppo intasata dalle automobili in sosta, che, costeggiando a monte la ferrovia, sale verso il Boschetto, si intitola a Lorenzo Bozzo. Così dal 1918, da quando, alla notizia della sua morte, il Consiglio Comunale di Camogli, espressamente convocato dal Sindaco, avv. Fortunato Schiaffino, deliberava unanime di concedere per la sua sepoltura un'area distinta nel civico cimitero, di apporre un ricordo della sua figura nel Palazzo Municipale e di intitolare al suo nome una via. Che fu poi quella in cui risiedeva. Ma chi fu Lorenzo Bozzo, per meritare tanti riconoscimenti? Ormai, se lo chiedessimo a qualcuno degli abitanti di questa strada che porta il suo nome, non troveremo con gran facilità chi possa darci notizia di lui...

Nato a Camogli il 10 novembre 1870 dal capitano Giovanni Battista Bozzo e da Emanuela Figari, entrambi appartenenti ad antiche famiglie locali, si laureò giovanissimo in giurisprudenza prima, in lettere e filosofia poi. Entrò quindi a far pratica forense nello studio genovese dell'avv. Ugo Carcassi, dove rimase, serio professionista ed apprezzato collaboratore, anche dopo la morte del maestro. Pur applicandosi alla professione — era consulente di parecchie fra le maggiori società industriali liguri di quei tempi — non disdegnò la vita pubblica. Fu così membro del Consiglio Superiore della Marina Mercantile e non mancò mai, in quella autorevole sede, di patrocinare gli interessi della nostra gente di ma-



L'avvocato Lorenzo Bozzo (1870-1918), in un'immagine familiare e domestica, cortesemente trasmessaci da uno dei nipoti.

re. E particolare attenzione egli portava ai problemi inerenti la Cassa Pensioni e l'assetto previdenziale in genere, allora quasi del tutto inconsistente.

A Camogli ricoprì la carica di Presidente della Giunta di Vigilanza dell'allora Regio Istituto Nautico «C. Colombo», ma non entrò nella «mischia» politica della amministrazione locale. Fu, invece, Consigliere Comunale di Camaione, in provincia di Lucca, dove, in località Montemagno, possedeva una tenuta, ereditata dal padre e sempre frequentata nella stagione estiva. Durante il primo conflitto mondiale, infine, fu presidente del comitato camogliese «Pro Patria».

Consulente della Società Ansaldo, era legato ai fratelli Pio e Mario Perrone da un affetto quasi paterno.

Importanti incarichi egli ricoprì anche nell'ambito della Società dell'Acquedotto Pugliese. Parecchi giorni della settimana li trascorreva a Roma, a Torino, a Milano, ma appena poteva tornava a Camogli. La sua figura è descritta, da un cronista del tempo, come gagliarda ed aitante, caratterizzata da un paio d'occhi chiari dietro lenti da miope cerchiato d'oro.

Uomo di bell'ingegno, di cultura vasta e profonda e di instancabile attività, non si sposò, ma ebbe carissimi e come figli i nipoti.

Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, si fregiava pure della Croce dell'Ordine Pontificio di S. Gregorio Magno, riconoscimento, quest'ultimo, che gli era stato decretato anche per lo zelo con cui aveva adempiuto agli incarichi in seno alla Fabbriceria Parrocchiale di Camogli. Fervente cattolico (custodiva nel suo studio di Camogli come la cosa più cara un ritratto di Papa Pio X con dedica autografa), si impegnò soprattutto nelle opere di beneficenza, profondendo denaro ed ingegno a favore del Civico Ospedale, della Piccola Casa di Provvidenza, dell'Asilo Infantile.

A lui si deve — anche se oggi nessuno lo ricorda — l'idea originaria di far sorgere a Camogli una casa di riposo per gli invalidi della marina mercantile, quell'idea che non vide mai realizzata, ma che comunicò all'amico ammiraglio Giovanni Bettolo e che nel nome e nella memoria di quest'ultimo venne realizzata, con pubblica sottoscrizione, oltre dieci anni dopo la sua immatura scomparsa.

Il 20 ottobre 1919, alla presenza di

numeroso pubblico e di una schiera d'autorità giunte da ogni parte d'Italia, si inaugurò nella sala del consiglio del Palazzo Municipale di Camogli il ricordo marmoreo che la città gli aveva decretato e che era stato eseguito dallo scultore E. Fortunato De Barbieri di Genova: un busto ad alto rilievo, corredato da un'epigrafe dettata da un intimo amico dello scomparso, l'on. avv. Claudio Carcassi. Eccone il testo: « Lorenzo Bozzo - Avvocato - 1870-1918 - Il forte ingegno e la bontà dell'animo - Sacro - all'incremento degli istituti - di previdente ausilio - e di istruzione nautica - zelando pietà filiale - che dal mare e dai civili ordini - Camogli Madre - abbia continuazione - del lustro e dei benefici - onde ha antica rinomanza - l'austera sua gente. A ricordare le onorate virtù - I Concittadini - grati - P.Q.M. - MCMXIX ».

L'orazione ufficiale fu tenuta, in quella circostanza, dall'allora presidente della Deputazione Provinciale, avv. comm. Giannetto Palmieri, che ricordò tra l'altro come il Bozzo maturasse anche l'ardente desiderio di riunire tutte le Istituzioni Nautiche di Camogli in una unica grande sede, progetto anche questo realizzato alcuni lustri soltanto dopo la sua morte. Precursore d'una Camogli moderna, figlio d'una tradizione antica che vede spesso maturare, dall'esperienza secolare d'una stirpe navigante, campioni dell'umanità e della giustizia, Lorenzo Bozzo, a cavallo tra due secoli, ha rappresentato quanto di meglio poteva offrire la nostra città.

E mi piace ricordare le parole estreme rivoltegli da un altro grande camogliese dimenticato, il comm. Marco Passalacqua: « ... così si perpetua nel tempo la memoria di Lorenzo Bozzo,

galantuomo autentico, altruista cosciente, e — come ogni buon camogliese, di cui aveva tutte le salde virtù caratteristiche — innamorato del suo mare e della gente che sul mare vive, lotta e lavora! ».

G.B. Roberto Figari

LUTTO IN REDAZIONE



Avvocato

G. B. PROSPERO GARDEZZA

18-4-1892 — 17-3-1984

Nato da vecchia famiglia camogliese il 18 Aprile 1892 morì santamente e amorevolmente assistito dai familiari il 17 Marzo 1984.

Pur avendo una bella età (92 anni) ha lasciato un vuoto profondo in tutti e tanto rimpianto.

Dopo gli studi superiori compiuti al Regio Liceo « Delpino » di Chiavari, si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova. Dal gennaio 1912 fu corrispondente

del quotidiano cattolico « IL CITTADINO », mentre nel 1914 era stato eletto presidente della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso « San Giuseppe » in Camogli. Chiamato alle armi in occasione del primo conflitto mondiale, fu costretto ad interrompere gli studi.

Uscito dalla Scuola Militare di Modena, ebbe il grado di sottotenente e fu aggregato al 44° Reggimento Fanteria. Prese parte a diversi combattimenti sull'Isonzo e fu poi mandato in Trentino. Fu decorato con medaglia d'argento al V.M. con la seguente motivazione: « *Ufficiale esploratore presso il Comando di Brigata, si recò ripetutamente sulla linea di fuoco nei momenti in cui più ferveva la lotta, adempiendo lodevolmente il suo incarico, dimostrando esemplare coraggio e noncuranza del pericolo (Monte Le Merle, giugno 1916)* ». Ebbe quindi la promozione a tenente, per diventare capitano nel febbraio 1918. Il 19 giugno dello stesso anno fu ferito, sul Montello, da una mitragliatrice. Smilitarizzato e tornato agli studi, si laureò nel dicembre 1919 con una tesi sulla rappresentanza proporzionale, riprendendo l'attività giornalistica su « IL CITTADINO » e sul « CORRIERE DEL POPOLO », che continuò fino ai primi mesi del 1925. Con un editoriale sul numero di settembre/ottobre del 1930 (allora il Bollettino aveva periodicità bimestrale), presentò su queste pagine ai camogliesi il nuovo Rettore del Santuario, don Giacomo Crovari. Con quest'ultimo mantenne, per oltre quarant'anni, un rapporto di stretta amicizia e collaborazione, soprattutto per quanto atteneva al Bollettino. Puntuale collaboratore in cronaca, non disdegnava d'occuparsi degli aspetti più minuti della realizzazione del periodico, come l'impaginazione o la correzione delle bozze di stampa. Talora, con lo pseudonimo *CIVIS*, intratteneva i lettori su vari argomenti di storia camogliese. Con il numero di marzo/aprile del 1931 introdusse nello schema usuale del Bollettino quella « Rassegna Cittadina » che, ancor oggi, soddisfa in molti un'esigenza di informazione.

Dal dicembre del 1945 al marzo del 1950 riprese la collaborazione al « CORRIERE DEL POPOLO ». Stimato professionista, si impegnò, nel dopoguerra, nella vita politica cittadina, ricoprendo cariche di non poco rilievo nell'ambito amministrativo.

Nel giugno 1977 pubblicò, proprio su « La

Madonna del Boschetto », uno dei suoi ultimi scritti: la necrologia del collega ed amico, avvocato Tomaso marchese Gropallo, vanto studioso di storia e di diritto della navigazione. Affaticato dagli anni, volle ritirarsi dall'impegno diretto in redazione, ma continuò fino all'ultimo a seguire, con partecipazione e simpatia il nostro lavoro.

Conservo sempre una filiale devozione alla Madonna del Boschetto e finché le forze glielo permisero lo vedevamo spesso al Santuario raccolto in preghiera o nella conversazione, sempre desideroso di parlare di quanto si faceva in bene del Santuario.

Per Lui, il Rettore e gli amici del Bollettino invocano la ricompensa che la Madonna dà generosamente ai suoi devoti e alla famiglia porgono le più sentite e cristiane condoglianze.

NECROLOGI



PASSALACQUA VITTORIO

n. 2-1-1918 — m. 3-3-1983

Nel 1° Anniversario della sua prematura e repentina scomparsa, la moglie, le figlie, i nipotini e gli amici lo ricordano con immutato affetto e lo raccomandano alle preghiere dei devoti della Madonna del Boschetto.

Riposi in Pace!



VILLA JOLE in OGNO

Nata a Carpaneto Piacentino il 26-9-1940

Nella sua vita dimostrò di essere una donna di famiglia, ricca di umanità e di buon



sensu, dedita al lavoro e alla cura del marito e del figlio.

Gioie e dolori... sacrifici di ogni genere erano per lei fonte di ricchezza spirituale.

Prematuramente rapita per il cielo lascia nei familiari tutti tanto rimpianto mitigato soltanto dalla Speranza cristiana di incontrarla nel Cielo dove certamente si trova nella luce del Signore.

Ai familiari, al marito, al figlio, alla mamma ed ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze.



BOZZO MARIA ROSA

Nata a Camogli il 19 giugno 1905

E' mancata in Genova in casa delle nipoti il 25 Novembre 1983, dopo un'infermità durata a lungo e sopportata con fermezza e rassegnazione.

Nella sua vita dimostrò di essere una cristiana convinta, ricca di fede e di opere buone.

Fu sempre molto legata al Santuario partecipando spesso alle sacre funzioni e soprattutto alla pia pratica del Mese Mariano.

La sua morte tranquilla fu la conclusione di una vita santa e piena di fede e accettazione della volontà di Dio.



VIACAVA MARIA

di anni 60

E' piamente deceduta nella sua abitazione assistita amorosamente dai familiari il 31 gennaio 1984.

La sua immatura dipartita ha lasciato nel rione e in quanti la conoscevano un profondo vuoto, suscitando il più sincero cordoglio.

Aveva sofferto molto e a lungo cristianamente rassegnata.

Fu sempre molto legata al nostro Santuario, partecipando alle sacre funzioni, soprattutto alla pia pratica del Mese Mariano. La Madonna certamente l'ha confortata nella sua malattia e sarà ora in cielo la sua corona.

Al marito, ai figli ed ai congiunti tutti le nostre cristiane condoglianze con l'assicurazione del ricordo nelle preghiere dei lettori del Bollettino.

Riposi in pace!



LIGUSTRO ANTONIO

n. 12-8-1912 — m. 31-5-1983

Da un anno ha cessato di vivere e la sua memoria è sempre chiara nella nostra mente.

Ha sofferto molto e a lungo, perciò osiamo sperarlo nella pace del Signore. La sua saggezza, la sua bontà sono compiante da tutti coloro che l'hanno conosciuto.

Eppure di lui non si può dire nulla di eccezionale. Solo cose normali, eccezionalmente vissute.

Aveva un carattere dolce e mite, perciò era stimato e ben voluto da tutti. Ne è stata prova i suoi funerali ai quali parteciparono numerosissimi amici ed estimatori.

Ti preghiamo, Signore, di ascrivere a suo merito queste virtù umane.



SALVANESCHI GIUSEPPE
n. 12-1-1933 — m. 14-4-1983

La sua fu una vita di semplicità, di sacrificio e di lavoro.

Gli ultimi anni della sua relativamente breve esistenza furono una costante assimilazione al Cristo Crocifisso.

Morì improvvisamente lasciando nel dolore la famiglia. Anche se non molto praticante, tuttavia era naturalmente buono e rispettoso delle idee altrì e perciò ben voluto da tutti. Ora, nel Signore vede chiaro e la sua anima è certamente serena.

Signore, tu che sei buono e misericordioso accoglilo nel tuo seno.



GIUSEPPE AGNESE

Nato a Camogli il 18 dicembre 1900 e deceduto a Brooklyn (U.S.A.) il 13 luglio 1983 dopo breve malattia

Da molti anni viveva in America con la moglie e i tre figli, di cui una suora maestra.

Abbonato al Bollettino del Santuario seguiva con piacere ed interesse gli avveni-



menti della nostra città e dimostrò sempre amore e venerazione per la Madonna del Boschetto.

Ai familiari nel dolore, le nostre cristiane condoglianze e l'assicurazione del nostro ricordo presso il Signore. Riposi in pace!



SENNO PROSPERO
1924 - 1928

Nato da genitori camogliesi, abitante in Genova dove è mancato il 29 febbraio 1984

Rimane nel ricordo affettuoso della zia, cugini e cugine e di quanti lo hanno conosciuto buono e rispettoso di tutti.

La Madonna del Boschetto, di cui conservava gelosamente il quadro della Apparizione, lo accolga nelle Sue braccia materne.



AMORETTI MARIA

Nata a Camogli da ottimi genitori, visse per molti anni accanto al fratello sacerdote confortandolo e aiutandolo nel suo Ministero.

Fu per lui, il suo braccio destro, infaticabile nella dedizione.

Deceduto, ancora in giovane età, il fratel-



lo, si ritirò a Recco dove conduceva vita esemplare: casa e chiesa. Eccezionalmente buona e generosa aiutava quanti poteva. La sofferenza non la risparmiò e per lungo tempo, in silenzio, sopportò un male che non perdona. All'ospedale, dove è stata ricoverata a lungo, fu di edificazione a tutti, medici e infermieri, soprattutto per la sua pazienza e nel non disturbare mai nessuno, nonostante il male che la tormentava. A chi le chiedeva come stessi, immancabilmente, col suo dolce sorriso, rispondeva: « bene, grazie! ».

Dire che era devota della Madonna del Boschetto è troppo poco. Per il suo Santuario aveva un'amore e una devozione veramente ammirevole e lo dimostrò anche concretamente. E questa sua filiale devozione alla Madonna del Boschetto la conservò fino all'ultimo.

Il Signore la chiamò a sé il 1° Aprile 1984. Aveva 82 anni, essendo nata a Camogli il 15 Marzo 1902.

Per lei invociamo la ricompensa, che il Signore riserva alle anime buone e a Lei chiediamo di pregare per noi accanto alla Madonna.

Riposa in pace, anima generosa e pia nell'attesa della Risurrezione.



LAVARELLO ANTONIETTA in BOZZO

Nacque a Camogli il 15 ottobre 1902 e decedette pure in Camogli, nella sua abitazione l'8 febbraio 1984.

Da diversi anni inferma, conservò sino alla fine lucidità di mente e bontà d'animo.

Profondamente religiosa si abbandonò con fiducia nelle mani misericordiose del Signore dal quale traeva forza e coraggio.

Voleva bene alla Madonna del Boschetto



e finchè le forze glielo permisero, la visitava spesso, confidando a Lei le sue pene e le sue croci.

Amorevolmente e pazientemente assistita dalla figlia, per la quale fu madre esemplare e generosa, morì dolcemente addormentandosi nel Signore in cui sempre aveva confidato. Aveva 82 anni. Riposi in pace!



TIENFORTI SECONDO

Nato ad Urbino il 16 Aprile 1899
Deceduto a Camogli il 23 Aprile 1984

Nella sua vita volse l'attività di buon autista e di ottimo meccanico. Allevò numerosa famiglia ricevendo da essa consolazione e conforto.

Infaticabile nel lavoro, lungimirante nelle vedute, prudente nelle deliberazioni, fu ben voluto da tutti e rimpianto da molti.

Aveva un buon carattere, buono e socievole.

La sofferenza non lo risparmiò, ma seppe soffrire da forte, con rassegnazione.

Morì amorevolmente assistito dalla moglie, dai figli e dai nipoti con i Sacramenti della fede.

Ora riposa nel Signore e prega per quanti gli vollero bene e gli fecero del bene.

**ANTONELLI RENATO**

Nato a Camogli il 15 Aprile 1918

Presso l'ospedale, dove era ricoverato da molto tempo, il Signore lo chiamò a sé il 6 Febbraio 1984. Aveva 66 anni.

La sua vita, relativamente breve, fu un lungo calvario di sofferenza e di solitudine.

Per lui invociamo la Misericordia del Signore e la protezione materna di Maria ed ai familiari le cristiane condoglianze.



Silenziosamente come visse è mancata l'anima buona di

**LUIGINA BENVENUTO**

n. 16-7-1901 — m. 20-2-1984

Trascorse i suoi ultimi anni di sofferenze accettando con serenità la volontà di Dio.

Assistita amorevolmente dalla sorella Teresa, che lascia nel più profondo dolore. Era devota della Madonna del Boschetto, la preghiera fu il suo conforto.

Voglia il Signore concedere all'anima sua benedetta, la pace e il riposo eterno.

**Cav. BRUZZONE LAZZARO**

1891 - 1984

BRUZZONE MARIA

1892 - 1977

Muniti della grazia dei SS. Sacramenti lasciarono questa terra d'esilio per la patria del Cielo: Maria il 28 luglio del 1977 a 85 anni; Lazzaro il 3 febbraio 1984 a 93 anni, ambedue quindi carichi di anni e di meriti. Furono sposi e genitori amatissimi, lavoratori e probi. Il dolore e il sacrificio non li risparmiarono. Affidarono però il loro spirito di fiducia in Dio, Padre di Misericordia.

Nella Madonna del Boschetto, pur non essendo nativi di Camogli, riposero la loro fiducia, la loro confidenza e la loro speranza per il tempo e per l'eternità.

Ai figli le nostre cristiane condoglianze.

**Anniversario**

19-11-1975

19-11-1984

MANLIO CAFFARENA

*Autunno lontano,
sepolto,
tra il frusciare
di foglie cadenti.
La pioggia batteva
ticchettante,
ultimo segno di vita,
ultima parola viva
prima del grande silenzio,
evanescenza di biancore,
di neve, di mistero.
Te ne sei andato,
così, in quell'autunno
già morto,
presagio di quella neve,
recante silenzio, mistero,
ma non oblio.
SAPEVI DI VIVERE ancora,
nei cuori che amasti....*